



**LICEO STATALE “DUCA DEGLI ABRUZZI”**  
**Linguistico, Scientifico, Scienze Umane, Scienze Applicate, Economico Sociale**  
Via Caccianiga 5 31100 Treviso – tel. 0422 548383 - 541785 – fax 0422 543843  
e-mail: tvpm010001@istruzione.it- Codice Fiscale 80011400266

Com. 3

Treviso, 1.IX.017

Al Collegio dei Docenti  
e, p.c., al Consiglio d’Istituto  
al DSGA

**Oggetto: Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico  
per la predisposizione dell’aggiornamento al Piano Triennale dell’Offerta Formativa  
ex art.1, c. 14, Legge 107/2015.**

### **Il Dirigente Scolastico**

- vista la Legge 107 del 13.VII.2015, recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- preso atto che l’art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede quanto segue:
  - 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell’anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell’offerta formativa (d’ora in poi Piano);
  - 2) il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre;
  - 3) il piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
  - 4) il piano è approvato dal Consiglio d’Istituto;
  - 5) esso viene sottoposto alla verifica dell’USR per accertarne la compatibilità con i limiti d’organico assegnato e, all’esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
  - 6) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola (cfr. comma 136 della Legge);
- tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli Enti Locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti;
- verificati gli obiettivi assegnati al Dirigente Scolastico da parte del Direttore Regionale per la conduzione, la gestione, l’organizzazione dell’istituzione scolastica, in termini di efficacia, efficienza e di costante miglioramento;
- analizzate le risultanze del Rapporto di AutoValutazione (d’ora in poi RAV) del 28.VI.2017, con gli strumenti correttivi in termini di priorità/traguardi/obiettivi di processo in vista del Piano di Miglioramento 2017-2018;
- sviluppati i punti di priorità già presentati nel Collegio Docenti del 16.VI.2017

## **Emana**

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1.14 della Legge 107/2015, il seguente

### **ATTO D'INDIRIZZO PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA E LE SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE IN VISTA DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

#### **1. Aspetti generali**

1.1 Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal RAV e il conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art.6.1 del DPR 80/ 28.III.2013 (= Regolamento del Servizio Nazionale di Valutazione) costituiscono parte integrante del Piano dell'Offerta, anche in forma di allegato.

1.2 Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si tenga conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno, dei traguardi e degli obiettivi di processo segnalati nel RAV, dei risultati degli esami di stato 2016-2017, di ogni forma di rilevamento oggettivo, di indicazioni da parte del MIUR e dell'USR, anche nell'ambito dei nuovi esami di stato.

1.3 Le proposte ed i pareri formulati dagli EE.LL. e dalle realtà istituzionali, culturali, professionali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dalle associazioni dei genitori e degli studenti sono: consolidamento e disseminazione delle buone pratiche didattiche (laboratoriali, multidisciplinari, esperienziali, metacognitive) già in atto nella scuola, sia nell'offerta formativa curriculare sia nel suo ampliamento; condivisione e comunicazione delle buone pratiche nell'ambito dell'inclusione, della cittadinanza attiva e solidale, del benessere psicofisico e relazionale degli studenti, anche in termini di apertura della scuola in orario pomeridiano; sviluppo di modelli innovativi di insegnamento/apprendimento (in primo luogo CLIL, ASL, TIC); potenziamento del sistema di orientamento (in ingresso, in uscita, in itinere) e della didattica orientante, ivi compreso l'Esabac; analisi e pianificazione di adeguate misure nell'ambito della scuola digitale e dell'uso consapevole e legale dei nuovi media; razionalizzazione e valorizzazione delle attività di alternanza scuola-lavoro; partecipazione a bandi regionali, nazionali ed europei, anche in modalità di coprogettazione di rete e di interistituzione, con accesso a fondi dedicati PON / FSR.

#### **2. Esiti del RAV 2017 ed individuazione delle priorità di intervento in vista del Piano di Miglioramento**

Tutti i docenti sono tenuti a conoscere gli esiti del Rapporto di Auto Valutazione, che sono pubblici, (cfr. <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/TVPM010001/im-duca-degli-abruzzi/valutazione/>), e a collaborare con competenza professionale e correttezza deontologica all'attuazione collegiale del susseguente Piano di Miglioramento.

Il RAV delle istituzioni scolastiche italiane si focalizza su priorità tarate sugli esiti degli studenti. Per la nostra scuola le priorità e i traguardi da raggiungere nel triennio di riferimento sono:

ESITI	PRIORITÀ	TRAGUARDO
Risultati scolastici	Aumentare la percentuale degli studenti del liceo scientifico della classe prima e della classe terza ammessi alla classe	Rientrare progressivamente nella media regionale, rispettivamente dell'87 e del 90 %.
Risultati nelle prove standardizzate	Ridurre la variabilità di punteggio dentro le classi seconde per l'italiano nei	Rientrare progressivamente nella media del nord-est del 50,9%.

nazionali	Elevare il punteggio medio della scuola nella prova di matematica delle classi seconde nei rilevamenti Invalsi.	Rientrare progressivamente nella media regionale del 56,5%.
-----------	---	---

Queste priorità e traguardi vengono declinati in obiettivi di processo annuali sulle diverse aree dell'organizzazione strategica della scuola, come dal seguente prospetto:

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare e comunicare una rubrica di prerequisiti e di competenze liceali, ai fini della didattica orientativa e come prima misura antidispersione.
	Ampliare in tutte le classi la prassi delle prove parallele come modalità condivisa di rilevamento standardizzato.
	Monitorare in itinere l'avanzamento degli apprendimenti tra / dentro le classi, con report condivisi collegialmente.
Ambiente di apprendimento	Organizzare degli incontri con il comitato studentesco sul ruolo e le modalità delle prove standardizzate e in genere del testing internazionale.
	Potenziare l'utilizzo delle TIC per il consolidamento, recupero, incremento delle competenze, anche nell'ambito dei diversi stili cognitivi.
Inclusione e differenziazione	Allestire interventi di potenziamento / recupero, pre / post prove standardizzate nazionali.
Continuità e orientamento	Implementare il portale dedicato all'orientamento in ingresso nel sito web istituzionale.
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Sviluppare il tutoring didattico dei coordinatori di classe in collaborazione con le figure strumentali all'orientamento e alla qualità didattica.
	Predisporre una check list operativa per il lavoro del coordinatore di classe
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Potenziare la formazione dei docenti, con gruppi di ricerca-azione sulla verifica e la valutazione degli apprendimenti.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Valorizzare il coinvolgimento dei genitori nell'analisi e nel rafforzamento dei processi di apprendimento.

### 3. Focalizzazione di punti strategici nella professionalità docente

Le buone pratiche professionali (individuali e collegiali) per l'anno scolastico 2017-2018 sono, in sintesi, le seguenti:

**3.1** Rispetto all'innalzamento degli apprendimenti e degli esiti nazionali e all'omogeneizzazione dei valori tra classi e all'interno della classe: a. adeguata riflessione, preparazione, somministrazione, analisi delle prove Invalsi, b. uso sistematico delle prove parallele d'istituto, con acquisizione di adeguate modalità di testing in tutte le classi.

**3.2.** Rispetto alla riforma degli esami di stato, secondo quanto disposto dal Decreto Legislativo 62 / 23 aprile 2017 (il Capo III del succitato Decreto sarà pienamente operante dal 1 settembre 2018): a.

conoscenza esaustiva del Decreto, b. Aggiornamento e coordinamento metodologico e documentario nei Dipartimenti (NB. Si fa presente che solo apparentemente la riforma riguarda il triennio; in realtà la sua portata ha, come di consueto, un'importante retroazione sull'intero percorso quinquennale).

**3.3** Rispetto alla formazione dei docenti e del personale della scuola: iscrizione alle iniziative di formazione previste dall'Ambito Treviso Sud e ad ulteriori opportunità regionali/nazionali; svolgimento di iniziative d'istituto anche in modalità workshop e con uso delle TIC, in particolare su a. Invalsi, b. riforma esami di stato, c. didattica speciale BES-DSA, d. progettazione europea, e. piano scuola digitale, f. prevenzione e protezione; sviluppo della ricerca-azione nei Dipartimenti.

**3.4** Rispetto alle modalità di progettazione: sviluppo e razionalizzazione della progettazione su bando finanziato: FSE, PON ecc.

**3.5** Rispetto alla internazionalizzazione: a. sviluppo della certificazione linguistica, non solo per gli studenti del liceo linguistico, b. cura della mobilità studentesca, c. costruzione di percorsi CLIL, d. sperimentazione di forme di mobilità professionale, a seguito appositi bandi.

**3.6** Rispetto alle nuove iscrizioni: a. puntualizzazione delle modalità di orientamento in ingresso e approntamento di schede di supporto all'iscrizione, b. applicazione corretta delle modalità e delle tempistiche per passaggi tra indirizzi liceali e diversi sistemi di istruzione/formazione, anche a seguito delle linee guida della Regione Veneto.

**3.7** Rispetto all'ASL: a. costruzione di percorsi dedicati per gli indirizzi di studio, tesaurizzando buone pratiche e buoni partner, b. razionalizzazione degli stages autonomi, c. realizzazione di viaggi d'istruzione mirati, d. documentazione puntuale, corretta e omogenea dei percorsi e delle attività (tenuto presente due obblighi di legge, rispettivamente il portfolio dello studente per l'ammissione agli esami di stato e la contabilità delle somme erogate dal MIUR, senza la quale il docente non può essere pagato).

**3.8** Rispetto ai recuperi e potenziamenti: a. utilizzo di modalità miste, in presenza e con materiale digitale, b. utilizzo di piattaforme, c. investimenti sulla peer education (anche computabile come ASL).

**3.9** Rispetto al Piano Scuola Digitale, in collaborazione con l'animatore digitale e il team: a. conoscenza di aspetti giuridici dell'uso di strumenti, risorse, social, b. ampliamento delle competenze digitali per la didattica attiva e inclusiva, c. rafforzamento, negli ambiti di azione, della corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia.

**3.10** Rispetto ai viaggi di istruzione, anche stante l'onerosità della voce sia per le famiglie che per la scuola, a. si deve garantire la tracciabilità dell'iniziativa all'interno dei programmi di studio disciplinari, b. per il triennio, il viaggio deve permettere un modulo ASL e / o la certificazione linguistica, c. va ampliata la modalità dello scambio tra scuole, anche italiane.

**3.11** Rispetto a particolari iniziative formative rivolte agli studenti (es. conferenze, spettacoli ecc.): a. razionalizzazione delle proposte in stretto collegamento con l'offerta formativa della scuola e / o con il profilo d'uscita dei cinque indirizzi liceali, b. sviluppo di modalità seminari di indirizzo / interindirizzo, anche ai fini dell'ASL.

**3.12** Rispetto ai temi dell'inclusione: a. piena applicazione del Decreto Legislativo n. 66/2017 e del susseguente Piano d'Istituto, b. innalzamento della professionalità docente e relativa collegialità sui temi e le metodiche dell'inclusione, in collegamento con il competente Dipartimento, anche per iniziative di formazione.

**3.13** Rispetto ai processi di internazionalizzazione delle competenze: sviluppo della progettazione d'istituto nell'ambito dei traguardi Europe 2020 (= crescita intelligente, sostenibile, inclusiva).

#### **4. Aree di intervento delle figure strumentali, a presidio dei processi di miglioramento**

**4.1** Area pianificazione formativa: aggiornare la redazione e documentazione del POF, anche in rapporto con il Piano di Miglioramento e il RAV; raccordare la progettazione curricolare ed

extracurricolare; coordinare la partecipazione studentesca; interagire col Comitato Genitori; presentare il piano formativo della scuola alle diverse componenti e ai portatori d'interesse.

**4.2 Area esiti e qualità didattica:** chiarificare la normativa sugli esami di stato, monitorando iniziative di formazione e circolari applicative; coordinare l'accompagnamento preliminare delle prove Invalsi, la loro somministrazione e il successivo feed-back didattico; ottimizzare il rapporto organizzazione / costi / risultati, negli interventi straordinari di recupero, potenziamento, eccellenza.

**4.3 Area junior counseling:** migliorare la comunicazione con le scuole secondarie di primo grado per l'orientamento in ingresso; chiarificare le opzioni formative dell'Istituto e i prerequisiti ad esse sottesi; attivare consulenze, giornate, stages orientativi e motivazionali; collaborare con i Consigli di Indirizzo e di Classe.

**4.4 Area senior counseling:** presidiare la comunicazione con l'Università e il post-secondario per l'orientamento in uscita; attivare incontri, stages, partenariati, progetti orientativi; sviluppare le TIC con valore orientativo; coordinare la collaborazione con i Consigli di Classe e i cinque indirizzi liceali.

**4.5 Area scuola-lavoro:** razionalizzare la modalità dell'alternanza scuola-lavoro, coordinando il team d'istituto; monitorare le attività ASL in collaborazione con USR e in collegamento con la segreteria dell'istituto; interagire col territorio e le sue istituzioni/associazioni sul tema ASL; raccordare la collaborazione di aziende, ordini professionali, società civile.

**4.6 Area professionalità docente:** monitorare l'uscita di bandi regionali, nazionali ed europei, coordinando l'azione dei docenti referenti di progetto / di area; prevedere momenti di formazione e di condivisione in merito alla progettazione FSE, Erasmus, PON etc.; presidiare le iniziative di formazione e aggiornamento, sia esterne (reti, USR, MIUR, Università ecc.) che interne, verificando il fabbisogno dei docenti.

## **5. Dipartimenti Disciplinari**

**5.1** Mantenendo l'esperienza fondamentale dei Consigli di Indirizzo (che potranno essere riconvocati se necessario), nell'anno scolastico 2017-2018 l'impegno dei docenti in raggruppamenti funzionali del Collegio Docenti (ex art. 29 del CCNL) assume la tipologia prevalente dei Dipartimenti Disciplinari.

**5.2** I Dipartimenti Disciplinari d'Istituto sono raggruppamenti focalizzati su snodi epistemici (anziché su mere classi di concorso né tanto meno su enunciazioni ampiamente standardizzate di contenuti di apprendimento) e su affinità per contenuti / strumenti di lavoro, nel contesto della didattica per competenze. Ogni Dipartimento può lavorare per sottogruppi o per riunioni interdipartimentali, anche in vista di particolari espletamenti o di ricerche.

**5.3** Il Dirigente, nell'ambito delle proprie competenze, nomina il Coordinatore di Dipartimento, che ha facoltà di calendarizzare, sentiti i colleghi, le riunioni all'interno dell'anno scolastico, verificato il piano delle attività annue predisposto.

**5.4** Fatta salva la libertà costituzionale di insegnamento, le scelte dei Dipartimenti rappresentano un esplicito riferimento per la didattica dei docenti e per la programmazione dei Consigli di Classe. Del resto appare illogico, oltre che indebito, che i docenti ricercatori nei dipartimenti disciplinari non applichino quanto disposto in fase collegiale una volta operativi nei consigli di classe.

**5.5** I Dipartimenti Disciplinari del presente anno scolastico sono:

- Educazione Linguistica e Letteraria per l'Italiano: il mandato specifico risiede nella compenetrazione tra lingua e letteratura (superando artificiose suddivisioni) in ciascun anno di corso, nell'ambito della tradizione specifica della licealità italiana; al tempo stesso, la tradizionale organizzazione storicistica va arricchita dall'attenzione alla contemporaneità e alla prospettiva comparativistica, stimolando il gusto alla lettura; altro punto focale specifico del dipartimento insiste sul rapporto tra produzione scritta (che sfida pessime idee innatistiche) e sviluppo di adeguate competenze che definire orali è riduttivo.

- Lingue, Letterature e Civiltà Straniere: nel corso di questi ultimi anni si sono evidenziati i seguenti obiettivi sfidanti per la condivisione tra colleghi: a. rapporto tra approccio formalistico e approccio comunicativo nella didattica linguistica (e chiarificazione in consiglio di classe delle scelte adottate); b. attenzione alle microlingue (soprattutto se collegate ai diversi profili liceali); c. aggiornamento dei contenuti e dei metodi per la didattica della letteratura (letteratura novecentesca e contemporanea, non solamente europea, analisi testuale, letteratura comparata); c. obiettivo della certificazione linguistica per gli studenti di tutti gli indirizzi; d. organizzazione e finalità di scambi e soggiorni linguistici, anche in termini di ASL; e. ruolo del madrelingua e sua interazione (non contrapposizione né sovrapposizione) con il docente titolare di cattedra; f. collaborazione con i docenti CLIL.

- Matematica, Fisica, Informatica: di là dallo specifico dell'informatica e delle sue abilità in un unico indirizzo di studio (spesso malintese da parte degli allievi), la sfida complessiva risiede non solo e non tanto nell'enfaticizzazione del ruolo di matematica e fisica come materie di indirizzo, ma anche e soprattutto come materie fondative l'intera licealità. Sarebbe un errore assolutizzare la didattica delle materie scientifiche come didattica per i licei scientifici tout-court, anche se è indubbio la loro caratura specifica. Così la matematica dà abito complessivo di riflessività e capacità logico-astrattiva di rilevante ricaduta pedagogica per gli studenti di tutti i curricula di studio, tale da superare i preconcetti ostativi esistenti negli indirizzi linguistico-umanistici o la mera interpretazione procedurale della disciplina (vizi didattici spesso alla base dei risultati difformi delle prove Invalsi). Né meno importante è la centralità della disciplina nell'indirizzo economico. In modo analogo, l'abito sperimentale della fisica consente di tesaurizzare abilità specifiche per l'orientamento universitario ma anche abilità trasversali per ogni settore di studio. È opportuno, per altro, che la fisica mantenga momenti di ricerca comune con le scienze integrate, così come la matematica ha importanti connessioni con la filosofia. In modo sintetico, si può dire che alle buone pratiche d'aula si può giungere solo potenziando la ricerca didattica e il continuo scambio collegiale (format di lezione, allestimento di verifiche parallele, correzione in team ecc).

- Scienze integrate: il dipartimento è chiamato a verificare con esattezza la scansione del materiale di studio non solo nei cinque anni ma soprattutto nei cinque indirizzi; il rapporto tra obiettivi minimi, riflessione e descrizione teorica e metodologia laboratoriale è fondamentale per il ruolo di queste discipline non solo come materie d'indirizzo ma come materie di tutti gli indirizzi, assicurando, ad esempio, all'ambito umanistico un considerevole apporto di esattezza, anche terminologica, e di metodo soggetto a continua verifica, dimostrazione e giustificazione, anche in considerazione dell'ampia ricaduta orientativa sulla scelta universitaria.

- Scienze Umane e Religione: il contesto delle scienze umane (al cui interno possiamo situare, in prospettiva non catechetica ma specificamente liceale, la riflessione sul pensiero religioso e i suoi oggetti di indagine) mantiene una sua delicatezza, di per sé non negativa, tra un approccio didattico sottolineante la scientificità del metodo e la sua evoluzione nella storia e un altro che pone al centro le dinamiche dei soggetti in apprendimento e i loro fabbisogni di crescita e di relazione, dunque, fondamentalmente, tra approccio scientifico-culturale e approccio clinico-professionale; soprattutto per l'indirizzo scienze umane è necessario pervenire a una sintesi e non solo a una dialettica di posizioni, sintesi tanto utile anche in fase di orientamento.

- Storia, Filosofia, Geostoria, Diritto: per il lavoro di questo dipartimento, vale la pena di sottolineare, preliminarmente, tre dati oggettivi, ovvero a. che la licealità italiana (come venne tracciata a partire da Giovanni Gentile senza che nessuna riforma abbia scalfito questa scelta) si diversifica in base all'insegnamento della filosofia, b. che l'approccio italiano della licealità è di tipo storicistico, dunque la competenza storica è in realtà una metacompetenza spalmata su tutte le materie del curriculum e come tale va impostata correttamente fin dal biennio, c. che la didattica del diritto e dell'economia nel liceo ha una sua specificità rispetto all'analogo insegnamento di contesto tecnico-professionale, consistente in superiori e prevalenti modalità di lettura critica e di ricerca trasversale nella contemporaneità, d. sarà anche utile affinare i percorsi e i metodi didattici

più adeguati per la geostoria, oltre che interiorizzare al meglio il suo statuto.

- Lingua, Letteratura e Antropologia del Mondo Latino: solo apparentemente anacronistica, la disciplina è portatrice di rilevanti ricadute per gli studenti nella consapevolezza del patrimonio culturale europeo, nell'allestimento di un pensiero non solo logicamente ma anche criticamente organizzato (anche dissonante, se del caso), nello sviluppo di atteggiamenti e comportamenti complessivamente denominati humanitas; per questo, particolare cura va adibita per condividere con gli studenti i contenuti di apprendimento e la metodologia di studio (che va ben oltre le procedure), ma anzitutto le finalità educative della materia; altri punti su cui insistere sono: a. l'insegnamento letterario organizzato su generi letterari e temi e non solo sulla tradizionale periodizzazione (generi e temi permettono, infatti, di rintracciare più agevolmente la permanenza / varianza della classicità nella contemporaneità); b. la metodologia della traduzione come problem solving; c. la curvatura del programma attento ai profili dei diversi licei (es. linguaggio giuridico, pensiero pedagogico antico, latino della scienza e così via); d. l'utilizzo intelligente del viaggio d'istruzione e delle uscite didattiche.

- Disegno, storia dell'arte e linguaggi non verbali: lo specifico dei contenuti di apprendimento come da tradizionale programma viene arricchito da stimoli sia specialistici, quali la complessa lettura della contemporaneità, sia trasversali, in collaborazione con altri dipartimenti disciplinari, sia, ancora, rivolti ad esplorare le nuove professioni dell'arte (ad es. economia dell'arte, management museale e così via); il dipartimento può inoltre fornire spunti non banali né routinari ai consigli di classe per le proposte dei viaggi d'istruzione.

- Educazione motoria, promozione dello Sport e delle attività outdoor: questo settore didattico sta continuando la sua interessante evoluzione di integrazione di competenze, anche di tipo teorico, e permette ai consigli di classe una lettura spesso non scontata delle dinamiche di classe e dei fabbisogni formativi del singolo studente, oltre che un apporto costruttivo nella stesura di regolamenti interni alla scuola; il suo valore di promozione culturale ed etica viene enfatizzato dalla settimana dello sport, che già nell'anno precedente ha raccolto consensi significativi, e che va organizzata con tutte le componenti della scuola; in modo analogo, si possono recepire come scelta identitaria della scuola i numerosi stimoli della città verso la pratica sportiva e le manifestazioni non competitive.

- Inclusione, sostegno, ricerca DSA-BES: quest'area professionale è altamente specialistica, ma soprattutto oggetto di particolare attenzione da parte dell'utenza oltre che dei restanti colleghi, sulla scorta dell'evoluzione di legge e di una accentuata sensibilità alle tematiche. Pertanto, se la diversa abilità è percentualmente poco presente in istituto, sono in aumento i DSA e i BES; il dipartimento offre consulenza a tutti i consigli di classe, oltre ad essere punto di riferimento generalizzato per la sua competenza nelle scienze e pratiche educative.

## **6. Prodotti attesi dal lavoro dei Dipartimenti**

**6.1** rilettura dei programmi e produzione di scheda sintetica (mx due pagine) per ciascuna materia, da pubblicare nel Piano dell'Offerta Formativa, organizzata come curricolo disciplinare per competenze; più precisamente:

### **CURRICOLO DISCIPLINARE PER COMPETENZE**

**a.** nome della disciplina

**b.** finalità della disciplina rispetto al profilo d'uscita di ciascun indirizzo nel quale essa è insegnata

**c.** obiettivi formativi e cognitivi della disciplina: c1. traguardi da raggiungere alla fine del primo biennio in termini di competenze disciplinari e di traguardi di cittadinanza; c.2 traguardi da raggiungere alla fine del secondo biennio in termini di competenze disciplinari e di traguardi di cittadinanza; c3. traguardi da raggiungere alla fine dell'ultimo anno in termini di competenze

disciplinari e di traguardi di cittadinanza

**d.** prerequisiti di accesso (in termini di contenuti, di metodi, di strumenti)

**e.** organizzazione dei contenuti: unità di apprendimento irrinunciabili

**f.** aspetti specifici della metodologia di insegnamento / apprendimento

**g.** modalità di verifica e di valutazione.

**NB.** 1. I traguardi di cittadinanza vanno specificamente individuati e declinati all'interno del quadro europeo (= 1. comunicazione nella madrelingua, 2. comunicazione nelle lingue straniere, 3. competenza matematica, scientifica e tecnologica, 4. competenza digitale, 5. imparare ad imparare, 6. competenze sociali e civiche, 7. spirito di iniziativa e imprenditorialità, 8. consapevolezza ed espressione culturale)

2. La costruzione di questa scheda può partire dai materiali già prodotti.

3. Il dettaglio dei contenuti di apprendimento sarà invece presente nei programmi preliminari e a consuntivo dei singoli docenti.

4. Si può consultare anche il sito <http://www.piazzadellecompetenze.net/>.

5 La scheda va fornita al prof. Goldin entro il 20 ottobre.

**6.2** Costruzione di prove oggettive parallele, particolarmente tarate in vista di rilevamenti Invalsi, esami di stato, test preselettivi universitari, passaggio biennio-triennio, ma in generale costruite come esempio di didattica per competenze

**6.3** Costruzione di moduli CLIL o inventariazione di moduli già costruiti

**6.4** Condivisione di moduli per l'alternanza, anche all'interno di viaggi d'istruzione

**6.5** Costruzione / inventariazione / condivisione di unità didattiche in formato digitale

**6.6** Inventariazione di siti informatici per la ricerca educativo-didattica

**6.7** Condivisione di buone pratiche e soluzioni efficaci per la didattica DSA.

**6.8** Il materiale prodotto sarà inserito in apposita sezione riservata della Bacheca Docenti Argo.

**6.9** Spetta ai Dipartimenti avanzare proposte per la formazione in servizio dei docenti, nelle seguenti modalità: a. eteroformazione in base all'offerta formativa della Rete Treviso Sud, dell'USR, del MIUR, di università e consorzi universitari, di associazioni culturali e professionali, b. autoformazione all'interno del dipartimento mediante workshop, c. ricerca-azione.

**6.10** Spetta ai Dipartimenti avanzare proposte il più possibili condivise per i libri di testo, al cui interno il singolo docenti operi una scelta ragionata e funzionale.

**6.11** Spetta ai Dipartimenti avanzare ai consigli di classe proposte innovative e praticabili per i viaggi d'istruzione (vedi comma 3.11), la cui ricaduta sugli apprendimenti degli studenti possa essere concretamente valutabile e i cui obiettivi inserire esplicitamente nella programmazione di classe.

## **7. Linee-guida redazionali per l'aggiornamento del Piano**

**7.1** Il Piano mantiene il riferimento, nella stesura aggiornata, ai seguenti commi dell'art.1 della Legge:

- commi 1-4 (*finalità della legge e compiti delle scuole*): aspetti storici, identitari, progettuali dell'istituto, ed orizzonti educativi di riferimento.
- commi 5-7 e 14 (*fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi primari*): fornire aspetti di dettaglio, sentite le competenti indicazioni del DSGA, anche a seguito della misura di docenti assegnati per il 2016-17 nell'organico dell'autonomia, fermo restando la congruenza con il Piano.
- anche per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è definito facendo riferimento all'anno in corso, sentite le competenti indicazioni del DSGA.



- nell'ambito della Scuola Digitale, sentite le competenti indicazioni del DSGA, prevedere adeguate misure, anche di tipo formativo, per la dematerializzazione amministrativa al servizio dell'efficacia, efficienza, economicità e trasparenza del servizio.
- commi 10 e 12 (*iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti*): verificare quanto previsto nel piano d'istituto per il servizio di prevenzione e protezione, sentite le indicazioni del Responsabile.
- commi 15-16 (*educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere*): individuare le associazioni di volontariato, solidarietà, impegno civile e pari opportunità con le quali l'Istituto intrattiene rapporti continuativi di collaborazione e coprogettazione.
- commi 28-29 e 31-32 (*insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di docenti coordinatori, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri*): indicare gli aspetti opzionali del c.d. "potenziamento del tempo scolastico", sentendo anche le competenti figure strumentali e i docenti impegnati in questi percorsi formativi, all'interno di una pianificazione gestionale di pertinenza dirigenziale.
- commi 33-43 (*alternanza scuola-lavoro*): presentare le iniziative pregresse e in atto, sentita la figura strumentale preposta e le indicazioni dei coordinatori di indirizzo / dipartimento.
- commi 56-61 (*piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale*): presentare le iniziative, anche di formazione, sentito l'animatore digitale d'istituto, il responsabile per la tecnologia e i docenti coordinatori di indirizzo/dipartimento; inserir iniziative collaboranti del Comitato Genitori.
- comma 124 (*formazione in servizio docenti*): precisare le aree (non gli specifici argomenti) da includere nel piano di formazione (basarsi sulle risultanze del RAV, delle prove INVALSI, di altri eventuali elementi conoscitivi sul fabbisogno del personale docente). Verificare aree quali la sicurezza, l'ASL, il CLIL, i BES/DSA, l'Outdoor sentiti i referenti d'istituto, ed altri fabbisogni emergenti (es. trattamento dei dati personali nell'ambito del DLgs. 196/2003 e le corrette comunicazioni scuola-famiglia nell'ambito del diritto di famiglia). Indicare iniziative di formazione in rete, oppure programmate da UST/USR /MIUR alle quali partecipano docenti dell'istituto, oltre che iniziative di autoformazione negli indirizzi o di workshop dei dipartimenti disciplinari.

**7.2** Il Piano dovrà essere redatto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, affiancata dalle figure sensibili di volta in volta competenti, nel quadro della collegialità, collaboratività e riflessività professionale che costituiscono patrimonio identitario d'istituto.

**7.3** Il Piano dovrà essere supportato, quando utile, dalle competenti indicazioni del Direttore Amministrativo e degli uffici di segreteria.

**7.4** Il Piano dovrà essere integrato dai Regolamenti d'istituto, eventualmente aggiornati o di nuovo approntamento, e definitivamente approvato dal Consiglio d'Istituto entro i termini di legge.

**7.5** Accanto alla stesura dettagliata del Piano, va prevista una sintesi, anche in formato ppt, per l'utilizzo nelle iniziative di scuola-aperta e di condivisione sul territorio.

Il Dirigente Scolastico  
f. to Maria Antonia Piva